



## 10 NUMERI SUI SERVIZI ESSENZIALI NELLE AREE RURALI DEL PIEMONTE

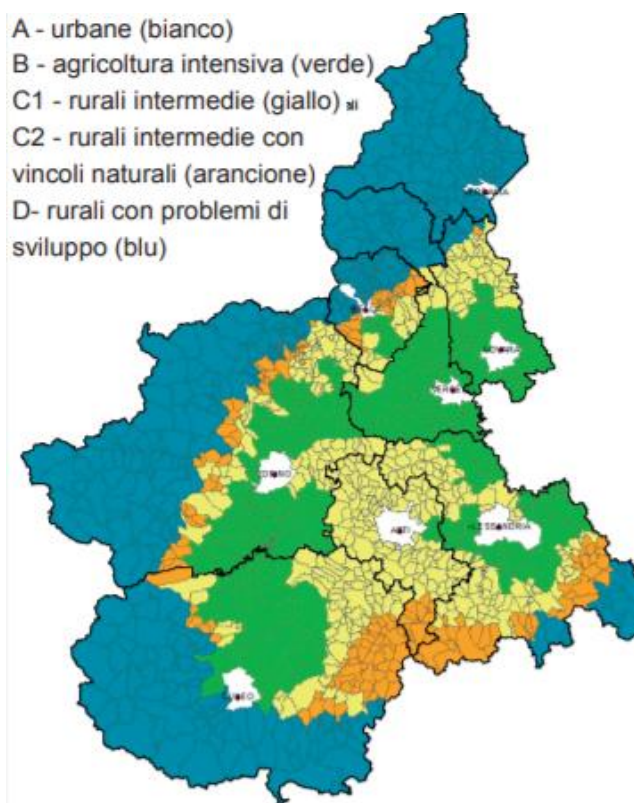
Questa edizione dei “10 numeri” è stata realizzata per evidenziare le principali criticità relative alle aree rurali piemontesi in merito alla presenza di alcuni servizi essenziali per la popolazione. Grazie ai dati messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Torino, l'Osservatorio Rurale del Piemonte ha selezionato alcuni settori di attività ritenuti di particolare importanza per il benessere della popolazione locale. In particolare si è scelto di focalizzare l'attenzione sulla presenza di servizi commerciali non specializzati (es. minimarket), di esercizi commerciali alimentari specializzati (es. panetterie, macellerie ecc.), di farmacie e parafarmacie, dei servizi postali e delle attività di ricettività e ristorazione. I dati utilizzati come base di analisi coprono gli anni tra il 2014 ed il 2020, permettendo così un confronto sia di tipo territoriale che temporale.

### 3 milioni

**Quanti sono gli abitanti nelle aree rurali del Piemonte? Nella nostra regione poco più di 3 milioni di persone (circa il 70% della popolazione totale) vive in area rurale.** Secondo la classificazione adottata dal Programma di Sviluppo Rurale, infatti, il territorio

piemontese si divide in **5 tipologie di area**, di cui 4 “rurali”. Ne rimangono escluse solo le aree urbane, che corrispondono ai capoluoghi di provincia. In realtà molti centri urbani di media grandezza (sopra i 15.000 abitanti) ricadono nelle aree ad agricoltura intensiva (26) e nelle aree rurali intermedie (11). Centri di questo tipo non sono presenti, invece, nelle aree rurali intermedie con vincoli di sviluppo (C2). Come osservabile nella Tavola 1, le aree rurali corrispondono alla pianura (B), alla fascia collinare suddivisa tra le aree intermedie (C1) e quelle con vincoli naturali (C2) e alla fascia dei territori montani, definiti “con problemi di sviluppo” (D). Tra il 2014 ed il 2020 **la popolazione totale regionale si è ridotta di 95.423 unità (-2,15%)**, con un calo maggiore nelle aree C2 (-3,50%) e D (-3,44%).

**Tavola 1 - Le 5 tipologie di area presenti in Piemonte secondo la classificazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte**



Fonte: PSR 2014-2020 Regione Piemonte

# 595

**Quanti sono i comuni con meno di 1.000 abitanti?** Sono 595 i comuni piemontesi con meno di 1.000 abitanti, su un totale di 1.181. Di questi, 512 si trovano nelle aree C e D con una popolazione complessiva di 231.059 abitanti. **La frammentazione amministrativa è una criticità che**

**riguarda storicamente le aree rurali** piemontesi, in particolare le aree montane e l'alta collina. Negli ultimi anni, con l'abolizione delle Comunità Montane, la riduzione del ruolo delle Province e con il ridursi delle risorse economiche a disposizione degli enti locali, questo problema si è manifestato con ancora più evidenza. Parallelamente, nel periodo 2014-2020 si segnala l'avvio di un **lento processo di accorpamento** che ha coinvolto 46 comuni (da cui ne sono stati costituiti 20). Osservando i dati, inoltre, si può notare un calo demografico che ha interessato maggiormente i piccoli centri con una perdita del 4,3% della popolazione per i comuni nella fascia che va dai 1.000 ai 5.000 abitanti. Una cifra che sale al 7,2% se si restringe il campo all'area montana (101 comuni con una perdita media di 165 abitanti per comune).

**Tabella 1 – Popolazione e negozi alimentari nei comuni per classe dimensionale (n. abitanti)**

Numero di abitanti	Popolazione 2014	Popolazione 2020	Diff. %	Negozi		Diff. %
				Alimentari* 2014	Alimentari 2020	
meno di 500	100.222	93.253	-6,95	385	296	-23,12
tra 500 e 1.000	194.877	186.379	-4,36	667	538	-19,34
tra 1.000 e 5.000	1.009.996	980.768	-2,89	2.701	2.333	-13,62
tra 5.000 e 15.000	717.495	707.515	-1,39	1.689	1.520	-10,01
più di 15.000	2.414.208	2.373.460	-1,69	6.560	6.063	-7,58
Totale	4.436.798	4.341.375	-2,15	12.002	10.750	-10,43

\* si intendono tutte le tipologie in cui possono essere venduti i prodotti alimentari  
Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati CCIAA Torino

# -19%

**Di quanto sono calati gli esercizi commerciali generici al dettaglio?**

Questo gruppo di esercizi include la vendita al dettaglio di una varia tipologia di prodotti all'interno della stessa attività commerciale, comprendendo tra essi tutta la gamma di negozi della grande distribuzione (ipermercati, supermercati, discount, ecc...) ma anche gli empori, i minimarket e tutti quegli esercizi generalisti che nei comuni più piccoli rappresentano non di rado l'unico negozio di prossimità presente. **A livello regionale, tra il 2014 e il 2020, il numero di questi esercizi è diminuito del 19%. La situazione è ancora più grave nei comuni più piccoli**, dove spesso la diminuzione significa la chiusura dell'unico punto vendita presente. I comuni privi di tali esercizi, infatti, sono passati dai 204 del 2014 ai 265 del 2020. Di questi, 34 si trovano in area B (pianura), 96 in area C1 (collina intermedia), 52 in area C2 (alta collina) e 83 in area D (montagna). **La popolazione di questi comuni ammonta a 159.440** abitanti, di cui 35.854 in area B, 80.289 in C1, 15.199 in C2 e 28.098 in area D.

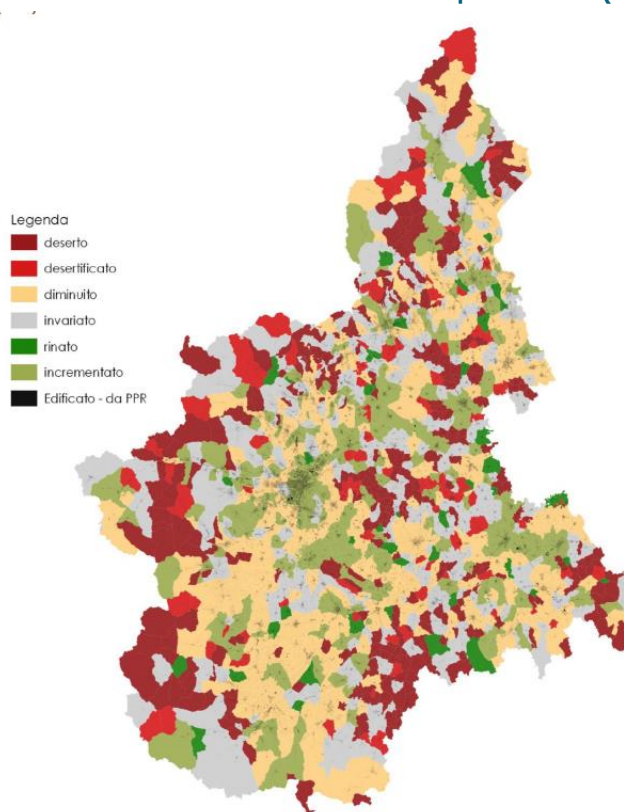
56

**Quanti esercizi alimentari specializzati si sono persi nelle aree montane rispetto al 2014? Tra il 2014 e il 2020 gli esercizi alimentari specializzati sono calati in tutte le aree della regione ad eccezione delle zone urbane.** Si tratta della tipologia di esercizi in cui si vendono prodotti

specifici, come ad esempio le panetterie e le macellerie. **L'area montana è quella in cui il calo è stato più sensibile** in termini percentuali con la perdita dell'8,1% degli esercizi, pari a 56 negozi.

Sono ben 149 i comuni montani privi di questa tipologia di negozi, a cui si sommano 83 in alta collina, 133 in collina intermedia e 60 in pianura. La situazione è più allarmante nelle zone montane ed in quelle di alta collina poiché **il calo maggiore si registra nelle aree in cui la desertificazione riguarda una quota maggiore di comuni** (il 36,3% in montagna ed il 42,6% in alta collina).

**Tavola 2 – Stato dei comuni rispetto alla dotazione di esercizi alimentari specializzati (2020)**



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati CCIAA Torino

168

**Quanti sono i comuni totalmente privi di esercizi commerciali alimentari?** Incrociando i dati relativi agli **esercizi generalisti** con quelli degli **esercizi commerciali di prodotti alimentari specializzati** (es. panetterie, latterie, macellerie, ecc.) ne **risultano 168 comuni privi di**

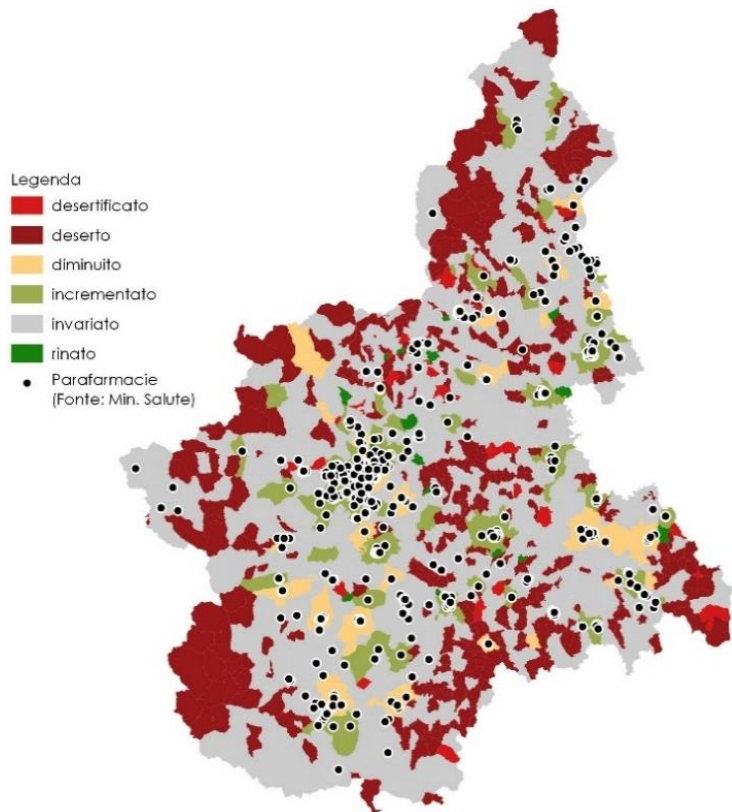
**entrambi. La maggior parte si trova in area montana (56)**, seguiti da quelli di media (52) e alta collina (45). Sono invece solo 15 quelli in pianura. **Si tratta di comuni mediamente molto piccoli** e a volte distanti pochi km da centri maggiori. Tuttavia, nonostante la grandezza media di questi comuni sia inferiore ai 300 abitanti (294), vi sono anche tre comuni superiori ai 1000 abitanti e cinque tra gli 800 e i 1000. Anche in questo caso la situazione è peggiorata nel corso degli ultimi anni poiché nel 2014 erano 134. **In soli 6 anni sono quindi 34 i comuni che hanno perso il loro unico punto vendita di prodotti alimentari** con una popolazione interessata che è passata da 41.235 a 49.441. Il 42,6% di questi risiede nell'area collinare intermedia, il 26% in montagna, il 21,2% in alta collina ed il restante 10,2% in pianura.

# +1,8%

**Di quanto è cresciuto il numero di farmacie e parafarmacie?**  
Nell'intera regione il numero di esercizi in cui si vendono medicinali (sia farmacie che parafarmacie) è cresciuto dell'1,8% passando da 1.561 a 1.589. La crescita è dovuta principalmente alla categoria delle

**parafarmacie** la cui creazione è avvenuta nel 2006 e che dal 2011, grazie ai decreti sulle liberalizzazioni, hanno ampliato la gamma di medicinali in vendita. A livello territoriale questo trend è in realtà il risultato di andamenti differenziati per le diverse aree regionali. In particolare si segnala **una crescita in area montana** (da 227 a 233; +2,3%) e di **un calo nell'area dell'alta collina in cui il numero è sceso da 89 a 82 (-7,9%)**. I cluster territoriali più critici per questo tipo di servizi si ritrovano nel Tortonese, in Alta Langa e in tutta la fascia montana, ad esclusione delle aree nelle quali si ritrovano le principali stazioni sciistiche. Inoltre, le parafarmacie sono un'attività imprenditoriale praticamente assente nelle aree rurali più marginali.

**Tavola 3 – Distribuzione della presenza di farmacie e parafarmacie con localizzazione delle parafarmacie (2020)**



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati CCIAA Torino

# 34

**Di quante unità si è ridotta la presenza di servizi postali in Piemonte?**

Le attività postali e i servizi di corriere sono un anello importante nella catena logistica, che in una società sempre più digitalizzata, assume una rilevanza centrale nel commercio e nei servizi. Un territorio lontano da questo tipo di servizi, quindi, vede depotenziata la sua attrattività. **La situazione a scala regionale appare relativamente stabile** poiché, tra il 2014 e il 2020, il numero di questi servizi è sceso di sole 34 unità (-1,8%). In percentuale, si assiste ad una riduzione sopra la media regionale nelle aree di pianura e media collina, ad una situazione sostanzialmente invariata nelle aree montane (D) e ad un incremento nei poli urbani (A) e nelle aree di alta collina (C2). Non si rilevano comuni desertificati, ovvero comuni che avevano almeno un servizio nel 2014 e nessuno nel 2020, tuttavia **si osserva la presenza di 72 comuni senza alcun servizio di questo tipo, 48 dei quali (67%) localizzati nelle aree C2 e D**. A livello di distribuzione spaziale non si evidenziano particolari cluster territoriali sottodotati.

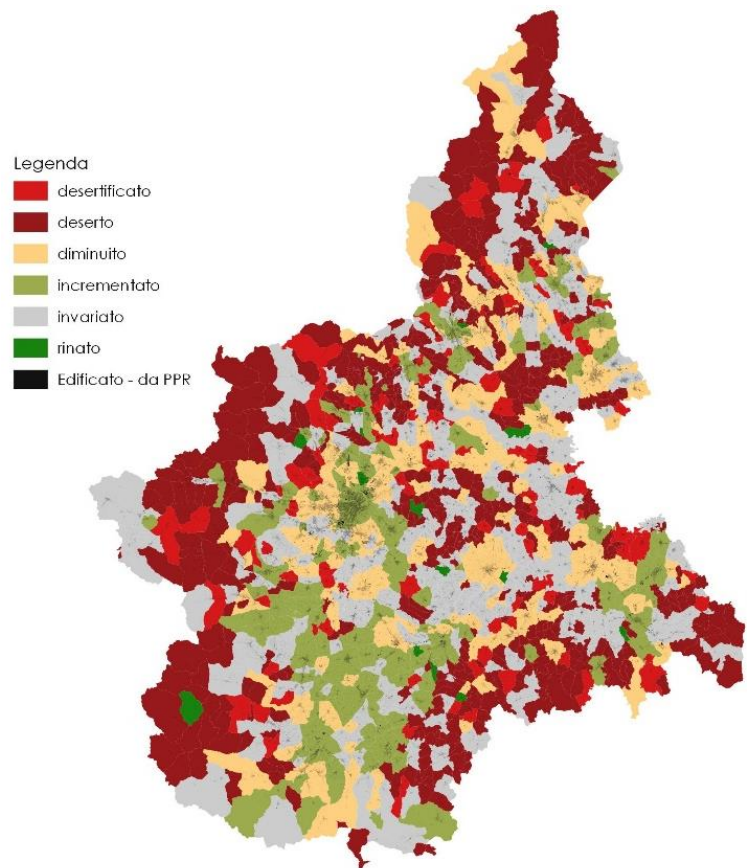
**-22%**

**Di quanto è calata la presenza di filiali bancarie nelle aree più marginali?** In questa categoria rientrano diversi servizi finanziari tra cui le filiali bancarie, le società di credito al consumatore e le attività di

intermediazione finanziaria. Tra il 2014 e il 2020 le attività dei servizi finanziari sono rimaste stabili a livello regionale (-0,1%) ma **vi è stata una drastica riduzione nelle aree C2 e D (rispettivamente del 30,8% e del 18,5% con una media del 22%)**. Le motivazioni di questa dinamica divergente sono probabilmente imputabili al fatto che nelle aree rurali più

marginali le attività presenti sul territorio fossero sostanzialmente rappresentate da sportelli bancari, il numero dei quali si è drasticamente ridotto. Le ragioni principali sono da imputarsi ad una **progressiva digitalizzazione dei servizi** ed alle fusioni e acquisizioni degli istituti di credito che hanno avuto come conseguenza la chiusura di molti sportelli per ridurre i costi. I comuni che si sono desertificati, ovvero quelli che tra il 2014 ed il 2020 hanno perso la presenza dell'unico sportello bancario, sono 105. **Nelle aree di alta collina e di montagna, la desertificazione ha interessato rispettivamente 16 e 27 comuni** che si aggiungono ai 293 comuni già privi, arrivando al 68,1% dei comuni di alta collina ed al 67,6% dei comuni montani come risulta evidente anche dalla mappa regionale.

**Tavola 4 - Stato dei comuni rispetto alla dotazione di servizi finanziari (2020)**



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati CCIAA Torino

**30**

**Quanti sono i comuni che hanno perso l'unico servizio di ristorazione presente?** In questa categoria rientra tutto il variegato universo composto da ristoranti (fissi o mobili), da imprese di fornitura pasti preparati e da bar e altri esercizi simili senza cucina. Essendo esercizi a

servizio sia della popolazione residente che dei turisti, **sono diffusi capillarmente sul territorio** e il rapporto in base al numero di abitanti può risultare maggiore nelle zone a vocazione turistica. Ad esempio, le aree montane, in cui pur essendo in generale più marginali da un punto di vista socio-economico, vi sono alcune tra le località a maggiore vocazione turistica della regione, registrando un valore simile a quello delle città capoluogo di provincia (circa 7 esercizi ogni 1.000 abitanti). **I comuni che, al 2020, ne risultavano sprovvisti erano 70, con una popolazione di circa 23.600 abitanti. Di questi, 40 risultavano già "deserti" mentre i restanti 30 si sono**

**desertificati tra il 2014 e il 2020 perdendo l'esercizio o gli esercizi precedentemente presenti.**

Nel 33,7% dei comuni piemontesi (398), invece, l'offerta si è arricchita grazie a nuove aperture. Non si evidenziano particolari aree di criticità, eccezion fatta per una piccola concentrazione di comuni nell'appennino tortonese, dove però coesistono comuni in stato deserto o desertificato e comuni in stato di incremento.

**11****Quanti sono i comuni che si possono definire "totalmente desertificati"?**

Mettendo insieme tutti i servizi essenziali descritti, **risultano 11 comuni totalmente privi di tali servizi e 40 in cui ne è presente soltanto 1**. La presenza di un solo servizio o la totale assenza sono comunque sintomi di un forte disagio da parte della popolazione. Di questi 40, infatti, **7 hanno solo un punto vendita alimentare generico**, mentre 13 hanno un punto di ristoro (ristorante o bar), 19 hanno l'ufficio postale e 1 ha un servizio bancario. A livello territoriale, degli 11 comuni totalmente "deserti", 7 si trovano in area montana, 1 in alta collina e 3 in media collina. I 40 comuni con un solo servizio sono invece più equamente distribuiti con 14 comuni in alta collina, 12 in media collina, 11 in montagna e solo 3 in pianura. **Nel complesso si tratta di comuni molto piccoli, con una media di 191 abitanti ed in cui si è assistito ad un ulteriore calo demografico del 7% in soli 6 anni**. La popolazione interessata è passata, infatti, dai 10.526 del 2014 ai 9.788 nel 2020.

**Tabella 2 – Numero di servizi essenziali per comune, suddivisi per Area PSR 2014/2020**

Area PSR 2014/20	deserto (0 servizi)	semideserto (1 ≤ 3 servizi)	poco servito (4 ≤ 10 servizi)	servito (>10 servizi)	Totale
A	0	0	0	8	8
B	0	23	90	159	272
C1	3	62	150	190	405
C2	1	59	53	49	162
D	7	69	123	135	334
Totale	11	213	416	541	1181

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati CCIAA Torino

A cura di Stefano Cavaletto - Osservatorio Rurale del Piemonte [www.piemonterurale.it](http://www.piemonterurale.it)

La nota è tratta da "Servizi ed esercizi commerciali nelle aree rurali" di Marco Adamo in AAVV, *Piemonte Rurale 2021 – Rapporto annuale dell'Osservatorio Rurale del Piemonte*, IRES Piemonte, Torino  
Cartografia: Marco Adamo (IRES Piemonte)

Coordinamento editoriale: Maria Teresa Avato, Stefania Tron (IRES Piemonte).

Copyright © 2022 IRES Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino [www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON PSR